

Un Casarsese a Trail, British Columbia, Canada

Carissimi amici del Noce,

per puro caso mi è stato dato il vostro Periodico tramite l'amico Cesare Crema e sono venuto alla conoscenza di questo indirizzo. Per me comunicare con qualcuno soprattutto compaesani mi riporta con la mente nei pochi anni trascorsi nel nostro paese negli anni della mia infanzia.

Sono nato al Comunale, di cui voi conoscete le origini contadine, nel 1937 e come tanti amici e paesani lasciai il paese molto presto. Avendo l'opportunità di apprendere un mestiere trascorsi diversi anni in Svizzera e servii un apprendistato nella formazione Alberghiera di cui ottenni un Diploma di cuoco. Questo mi portò a girovagare in diversi altri paesi europei per una più ampia specializzazione nel ramo della ristorazione, in cui spesi il resto dei miei anni sempre al contatto con le pentole. In Canada, tra la catena delle Montagne Rocciose e tanti paesini nel raggio di circa 200 chilometri sorge Trail con una popolazione di nove mila abitanti. La risorsa principale è una grande Ferriera-Raffineria che dà lavoro a 1800 persone e ad altri 500 lavoratori temporanei, dove c'è la lavorazione del carbone, acciaio, alluminio, rame, argento, oro, cadimium, amianto ed il riciclaggio delle batterie, televisori, computer, telefoni. Il paese è attraversato da uno dei più grandi fiumi della B.C., il Columbia, che dà vita a 5 dighe per lo sviluppo elettrico.

Avendo lasciato l'attività della ristorazione ora mi dedico al volontariato (Salvation Army) sempre accanto alle pentole preparando il pasto caldo 5 giorni alla settimana ed un gruppo prepara le borse spesa per le famiglie più bisognose. Anche mia moglie Elsa si dedica al volontariato più che altro nella sartoria dove un gruppo di volontari prepara indumenti, coperte ed altro secondo il fabbisogno delle richieste; la maggiore parte la spediscono in Africa, Sud America ed altri Stati secondo le richieste. Per noi dare qualcosa ad altri è come un dovere morale in quanto abbiamo ricevuto tanto dalla nostra nazione che ci ha dato l'opportunità della formazione economica della famiglia.

Leggendo il vostro Periodico mi congratulo con i fondatori per ciò che state facendo, sono rimasto impressionato per come siete organizzati, meritate un dieci con lode. Da noi il Volontariato non è sostenuto dalla Regione-Provincia o lo Stato stesso, tutti gli introiti e le

donazioni arrivano da privati e con quello si fa ciò di cui c'è più bisogno al momento. Mi fa piacere il poter essere stato messo al corrente di tutto questo e vi auguro di raccogliere i frutti: non è quello che si dà, ma quello che si riceve da coloro che ne usufruiscono con un sorriso di gratitudine.

Tralascio questo mio scritto con tanti saluti e auguri di continuare per le vie che il nostro Supremo ci insegnò.

Mandi,

Dino Santarossa